

Come le figure 2 e 3 della tavola II era tutto intorno la sezione che feci nel centro della stazione; partendo dalla superficie, sotto uno strato sottile di *humus* comincia la terra nera; e gli strati di argilla gialla, di carbone e cenere si alternano con gli strati di ciottoli.

La parte abitata in varie epoche non doveva essere piana ed orizzontale, giudicando dal fatto che nessuno strato si prolunga molto al medesimo livello.

Come esempio delle stratificazioni successive cito alcune misure fatte nella trincea FG nel lato di levante. Quivi quattro stratificazioni di terra gialla vedevansi nelle seguenti profondità dalla superficie.

1. m. 1,05.
2. m. 1,90.
3. m. 2,70.
4. m. 3,20.

Strati di terra gialla ne contai solo quattro, sovrapposti e intramezzati da altri di carbone e cenere o di selciati. Se fosse vero che la terra gialla venne sparsa quando rifacevasi un gruppo di abitazioni, avremo quattro serie successive di costruzioni che si sovrapposero e questo darebbe una durata considerevole a tali abitazioni.

Non tutte le capanne furono (e già lo dissi) distrutte dal fuoco. È probabile che, allora come adesso, venissero demolite capanne per farne altre maggiori o più comode, o che fossero abbandonate per vecchiaia.

La terra che serviva per il rivestimento delle capanne era di due qualità, bianca o nera, cioè naturale o mescolata con polvere di carbone.

Nelle stratificazioni si trovarono molte pietre grosse di calcare che il padrone attuale del fondo, portò alla periferia della stazione per fare un muro a secco. Guardando il piano del terreno vergine nelle varie fotografie a piedi delle sezioni si vedono queste pietre; probabilmente servivano alcune per sedersi, altre per mettere sul tetto e tener ferma la paglia, perchè il vento non la portasse via come vediamo nei *chalets* svizzeri.

CAPITOLO XI.

Oggetti di carattere religioso.

§ 1.

Notizie preliminari sui vasetti votivi.

Piccoli vasi, tanto minuscoli che non potevano servire a nulla di pratico, trovansi già nel terreno neolitico dell'Egitto e di Creta, e conservaronsi a traverso l'età del rame e del bronzo sino a quella del ferro in tutta Europa (1). Vasetti uguali pubblicò lo Schliemann negli scavi di Hissarlik, e specialmente dalla quarta città ne venne fuori un grande numero (2). Egli credette fossero giocattoli, ma vedremo essere una opinione insostenibile, perchè tali vasi si trovarono nelle stipi sacre, insieme con altri oggetti pel culto, e nelle tombe e sempre accumulati in grande numero. Ora, solo un intento sacro può spingere a far tali raccolte (3).

Tra le forme più antiche di vasetti di pietra che non potevano servire a nulla di pratico perchè alti pochi centimetri, ricordo quelli di Haghia Triada pubblicati dal Paribeni (4). Tale usanza si conservò nella civiltà ellenica, e l'Orsi ne trovò in grande numero nelle tombe di Camarina (5) tanto per citare un esempio, e le stipi votive ne sono piene.

Per lo studio della civiltà preistorica che fioriva uniforme sulle due sponde dell'Adriatico è utile ricordare che alcuni vasetti di Coppa Nevigata sono identici per la forma e le proporzioni a quelli della stazione neolitica di Butmir nella Bosnia (6), e delle terremare nella valle del Po per l'epoca del bronzo. Anche a Phaestos estrassi dal terreno neolitico vasetti come questi, ed uno identico per forma e grandezza a quello delle terremare (7).

(1) Gabrici, *Monumenti antichi*, XVI, p. 189.

(2) *Ilios*, p. 691.

(3) Patroni, *Caverna naturale con avanzi preistorici in provincia di Salerno. Monumenti antichi*, IX. Trovò da due a trecento tazzine ed orcioletti.

(4) *Monumenti antichi*, XIV.

(5) *Ibid.*, IX, p. 260.

(6) *Die neolithische Station von Butmir*, II Theil, 1898, pagg. 12, 15, 17, 21, 30.

(7) Pigorini, *Stoviglie votive italiane dell'età del bronzo e della prima età del ferro. Rendiconti R. Accad. Lincei Scienze morali*, 1896 p. 450, fig. 1.